

Fisica Matematica I

Primo Appello, Sessione Autunnale, 8-09-21

Cognome.....	Nome.....
--------------	-----------

Avete 3:00 ore di tempo. Ogni esercizio vale 6 punti. Solo le **risposte chiaramente giustificate** saranno prese in considerazione. Le parti degli elaborati scritte in maniera **disordinata o incomprensibile** saranno **ignorate**.

1. Si consideri una particella di massa 1 soggetta al potenziale $V(x) = x^2 - x^3$ e attrito γ . Sia $x(0) = -1$, $\dot{x}(0) = 0$ la condizione iniziale. Si mostri che, detta $x(t)$ la posizione della particella al tempo t , se $\gamma \leq \frac{5}{9}$ allora esiste un tempo $t_* > 0$ tale che $x(t_*) = 5$.
2. Una barra di densità uno e lunghezza ℓ ha, attaccato ad una estremità, un punto materiale di massa m . Tale barra è libera di muoversi in un piano verticale. Inoltre è presente una forza il cui potenziale, per un punto materiale di massa μ e posizione η , è $V(\eta) = \frac{k\mu}{2} \|\eta\|^2$. Si scrivano le equazioni del moto, si trovino le configurazioni di equilibrio e si esibisca un moto periodico.
3. Dati $a, b \in \mathbb{R}^d$, si mostri che tra tutte le curve differenziabili che connettono a e b la retta è quella più corta.

Soluzione

1. Si noti che V ha un minimo locale in zero e un massimo locale in $2/3$ e $V(x) \geq 0$ per ogni $x \leq 2/3$, mentre $V'(x) < 0$ per ogni $x > 2/3$ e $V''(x) < 0$ per ogni $x > \frac{1}{3}$.

Le equazioni del moto sono

$$\ddot{x} = -V'(x) - \gamma\dot{x}. \quad (1)$$

Ne segue che se la particella supera il punto $2/3$ al tempo t_1 e $\dot{x}(t_1) = v_1 > 0$ allora esiste $v_2 > 0$ tale che $\dot{x}(t) \geq v_2$ per tutti i $t > t_1$. Infatti, se $-V'(x(t_1)) < \gamma\dot{x}(t_1)$ allora la particella rallenterà fino al tempo t_2 in cui $-V'(x(t_2)) = \gamma\dot{x}(t_2)$. Ma allora $\ddot{x}(t_2) = 0$ e

$$\frac{d^3}{dt^3}x = \frac{d}{dt}[-V'(x) - \gamma\dot{x}](t_2) = -V''(x(t_2))\dot{x}(t_2) > 0.$$

Ne segue che per $t > t_2$ la particella accelera e quindi $\dot{x}(t) > \dot{x}(t_2)$ e $-V'(x(t)) > \gamma\dot{x}(t)$. Ci siamo quindi ridotti al caso $-V'(x(t)) > \gamma\dot{x}(t)$. Ovvero, esiste sempre un tempo $\bar{t} \geq t_1$ tale che $-V'(x(\bar{t})) > \gamma\dot{x}(\bar{t}) > 0$. Se esiste un tempo $t_3 \geq \bar{t}$ in cui la particella smette di accelerare allora $-V'(x(t_3)) = \gamma\dot{x}(t_3)$ e, come abbiamo visto, la particella deve nuovamente ricominciare ad accelerare. Dunque $\dot{x}(t) \geq \dot{x}(\bar{t})$ per ogni $t \geq \bar{t}$ e quindi si avrà $\lim_{t \rightarrow \infty} x(t) = \infty$. In particolare, la particella raggiungerà il punto $x = 5$, quindi basta verificare che la particella superi il punto $2/3$.

Dalla (1) segue che, ponendo $e(t) = \frac{1}{2}\dot{x}^2 + V(x)$,

$$\dot{e} = -\gamma\dot{x}^2.$$

Se la particella deve superare $2/3$ allora deve essere $e \geq V(2/3) = \frac{4}{27}$. Quindi, poichè $e(t) \leq e(0) = 2$ e $V(x) \geq 0$ in $[-1, 1]$.

$$\begin{aligned} e(0) - e(t) &= \gamma \int_0^t \sqrt{2[e(s) - V(x(s))]} \dot{x}(s) ds = \gamma \int_{-1}^{x(t)} \sqrt{2[e(x) - V(x)]} dx \\ &< \gamma \int_{-1}^{x(t)} 2 dx = 2\gamma(x(t) + 1). \end{aligned}$$

Dunque

$$e(t_1) > 2 - 2\gamma \left(\frac{2}{3} + 1 \right) = \frac{4}{27}$$

ovvero la particella ha abbastanza energia per superare il massimo del potenziale.

2. Consideriamo la barra con un estremo in $(0, 0)$ e l'altro, quello su cui si trova il punto materiale, in $(0, \ell)$. Allora il centro di massa ha coordinate $(x_c, 0)$ dove

$$x_c = \frac{\int_0^\ell x dx + m\ell}{\ell + m} = \frac{\ell + 2m}{2(\ell + m)}\ell.$$

Possiamo quindi calcolare il momento di inerzia rispetto al centro di massa:

$$I = \ell^2 \int_0^\ell (x - x_c)^2 + m(\ell - x_c)^2 = \frac{\ell^6 + 6\ell^5 m + 15\ell^4 m^2 + 4\ell^3 m^3}{12(m + \ell)^3}.$$

Avendo calcolato il momento di inerzia, possiamo ora introdurre le coordinate lagrangiane. Chiamando $\xi = (x, y)$ le coordinate del centro di massa e θ l'angolo della barra con

l'orizzontale. Allora un punto a distanza z dal centro di massa ha coordinate $\xi + zv(\theta)$, dove $v(\theta) = (\cos \theta, \sin \theta)$. Possiamo quindi calcolare il potenziale

$$\begin{aligned} V(\xi, \theta) &= \int_{-\frac{\ell+2m}{2(\ell+m)}\ell}^{\frac{\ell^2}{2(\ell+m)}} dz \frac{k}{2} (\|\xi\|^2 + 2z\langle \xi, v(\theta) \rangle + z^2) + \frac{km}{2} \left(\|\xi\|^2 + \frac{\ell^2 \langle \xi, v(\theta) \rangle}{(\ell+m)} + \left[\frac{\ell^2}{2(\ell+m)} \right]^2 \right) \\ &= \frac{k(m+\ell)}{2} \|\xi\|^2 + C, \end{aligned}$$

per qualche costante C . La Lagrangiana ha quindi la forma

$$\mathcal{L} = \frac{m+\ell}{2} \dot{\xi}^2 + \frac{I}{2} \dot{\theta}^2 - (m+\ell)y - \frac{k(m+\ell)}{2} \|\xi\|^2.$$

Dunque le equazioni del moto sono

$$\begin{aligned} \ddot{\xi} &= -e_2 - k\xi \\ I\ddot{\theta} &= 0. \end{aligned}$$

Le configurazioni di equilibrio sono quindi $\xi = (0, -\frac{1}{k})$, $\dot{\xi} = (0, 0)$, $\dot{\theta} = 0$, per qualunque valore di θ .

Se introduciamo le variabili $\eta = \xi + \frac{1}{k}$, ne segue che

$$\ddot{\eta} = -k\eta.$$

Dunque tutti i moti in ξ sono periodici con frequenza $\omega = \sqrt{k}$. Si ha quindi un moto periodico se e solo se $\theta(t) = \frac{\omega}{2\pi}t + \theta_0 \pmod{2\pi}$.

3. Sia $\Gamma = \{x \in \mathcal{C}^1([0, 1], \mathbb{R}^d) : x(0) = a, x(1) = b\}$ l'insieme delle curve differenziabili che connettono a e b .¹ La lunghezza di $x \in \Gamma$ è

$$\ell(x) = \int_0^1 \|\dot{x}(s)\| ds.$$

Sfortunatamente la funzione $\mathcal{L}(x, v) = \|v\|$ non è differenziabile in zero e quindi non la possiamo considerare una Lagrangiana regolare. Tuttavia per ogni $\varepsilon > 0$ la funzione $\mathcal{L}_\varepsilon(x, v) = \sqrt{\langle v, v \rangle + \varepsilon}$ è differenziabile e può quindi essere interpretata come una Lagrangiana regolare. Inoltre, se definiamo

$$\ell_\varepsilon(x) = \int_0^1 \mathcal{L}_\varepsilon(\dot{x}(s)) ds$$

abbiamo

$$\ell(x) \leq \ell_\varepsilon(x) = \int_0^1 \sqrt{\langle \dot{x}(s), \dot{x}(s) \rangle + \varepsilon} \leq \ell(x) + \sqrt{\varepsilon}. \quad (2)$$

È quindi ragionevole pensare che lo studio di ℓ_ε possa fornire informazioni su ℓ . Studiamone i punti critici usando le equazioni di Eulero-Lagrange:

$$0 = \frac{d}{dt} \partial_{\dot{x}} \mathcal{L}_\varepsilon(x, \dot{x}) = \frac{1}{2} \frac{d}{dt} \frac{\dot{x}}{\sqrt{\langle \dot{x}, \dot{x} \rangle + \varepsilon}} = \frac{1}{2} \frac{\ddot{x}}{\sqrt{\langle \dot{x}, \dot{x} \rangle + \varepsilon}} - \frac{1}{4} \frac{\dot{x} \langle \ddot{x}, \dot{x} \rangle}{[\langle \dot{x}, \dot{x} \rangle + \varepsilon]^{\frac{3}{2}}}. \quad (3)$$

¹La scelta di $[0, 1]$ è arbitraria, ma legittima, poichè la lunghezza di una curva non dipende dalla sua parametrizzazione.

Se moltiplichiamo l'equazione per $2\dot{x}[\langle\dot{x}, \dot{x}\rangle + \varepsilon]^{\frac{3}{2}}$ otteniamo

$$0 = \langle\ddot{x}, \dot{x}\rangle \left\{ \langle\dot{x}, \dot{x}\rangle + \varepsilon - \frac{1}{2}\langle\dot{x}, \dot{x}\rangle \right\} = \langle\ddot{x}, \dot{x}\rangle \left\{ \frac{1}{2}\langle\dot{x}, \dot{x}\rangle + \varepsilon \right\}$$

che implica $\langle\ddot{x}, \dot{x}\rangle = 0$. Usando questa informazione l'equazione (3) diventa $\ddot{x} = 0$. Da cui segue che $\bar{x}(s) = a + s(b - a)$ è l'unico punto critico di ℓ_ε . Per verificare se è un minimo consideriamo una piccola funzione ξ tale che $\xi(0) = \xi(1) = 0$ e cerchiamo di calcolare $\ell_\varepsilon(\bar{x} + \xi)$. Ricordiamo lo sviluppo

$$\sqrt{a + \xi} = \sqrt{a} + \frac{1}{2}a^{-\frac{1}{2}}\xi - \frac{1}{8}a^{-\frac{3}{2}}\xi^2 + \frac{1}{6}a_\xi^{-5/2}\xi^3$$

dove $a_\xi \in (a, a + \xi)$. Se ξ è sufficientemente piccolo si ha quindi

$$\sqrt{a + \xi} \geq \sqrt{a} + \frac{1}{2}a^{-\frac{1}{2}}\xi - \frac{1}{16}a^{-\frac{3}{2}}\xi^2.$$

Da cui segue

$$\begin{aligned} \ell_\varepsilon(\bar{x} + \xi) - \ell(\bar{x}) &\geq \int_0^1 \frac{1}{2}[\|b - a\|^2 + \varepsilon]^{-\frac{1}{2}}[2\langle\dot{\xi}, b - a\rangle + \|\dot{\xi}\|^2] \\ &\quad - \int_0^1 \frac{1}{16}[\|b - a\|^2 + \varepsilon]^{-\frac{3}{2}}[2\langle\dot{\xi}, b - a\rangle + \|\dot{\xi}\|^2]^2. \end{aligned}$$

poichè $\int_0^1 \dot{\xi} = \xi(1) - \xi(0) = 0$, abbiamo

$$\begin{aligned} \ell_\varepsilon(\bar{x} + \xi) - \ell(\bar{x}) &\geq \int_0^1 \frac{1}{4}[\|b - a\|^2 + \varepsilon]^{-\frac{1}{2}}\|\dot{\xi}\|^2 \\ &\quad - \int_0^1 \frac{1}{16}[\|b - a\|^2 + \varepsilon]^{-\frac{3}{2}}[4\|\dot{\xi}\|^3\|b - a\| + \|\dot{\xi}\|^4] \geq 0 \end{aligned}$$

se ξ è sufficientemente piccolo, dunque \bar{x} è un minimo. Inoltre si noti che la funzione $\sqrt{\langle v, v \rangle + \varepsilon}$ è convessa, perciò anche ℓ_ε è convessa, quindi \bar{x} è un minimo globale.

Per concludere, sia $\beta = \inf_{x \in \Gamma} \ell(x)$. Per definizione $\beta \geq 0$, inoltre

$$\beta \leq \ell(\bar{x}) \leq \ell_\varepsilon(\bar{x}) = \sqrt{\|b - a\|^2 + \varepsilon}$$

in aggiunta, ricordando (2),

$$\ell(x) \geq \ell_\varepsilon(x) - \sqrt{\varepsilon} \geq \ell_\varepsilon(\bar{x}) - \sqrt{\varepsilon} = \sqrt{\|b - a\|^2 + \varepsilon} - \sqrt{\varepsilon}$$

implica $\beta \geq \sqrt{\|b - a\|^2 + \varepsilon} - \sqrt{\varepsilon}$. Per l'arbitrarietà di ε , si ha $\beta = \|b - a\|$. Poichè $\ell(\bar{x}) = \|b - a\|$, si ha che \bar{x} è un minimo per ℓ .